

Una mostra per sognare

di Luigi Franco Malizia

Il mondo magico degli artisti di strada, l'originalità dei suoi ritmi spaziali e temporali, l'utopia, l'evocazione, il sogno... Inevitabile il rimando allo Zampanò di felliniana memoria! Un mondo straordinario interpretato e descritto da un fotografo di grande sensibilità, Lorenzo Ziliotti, che con un gruppo di libertari nomadi dello spettacolo, il transalpino e popolare "Cirque Bidon", ha condiviso per diversi mesi tutto quanto è parte integrante di quella filosofia di vita che ne condiziona azione e comportamenti. In definitiva, l'arte di esistere Pause, silenzi, operato, gestualità di una quotidianità ricca di spunti umani e valori veri espressi dall'autore parmense con garbo e coerenza trascrittivi, mediante un lessico "meditato" quanto coinvolgente. Un percorso iconografico intrigante ed esaustivo, di grande atmosfera dove ben si inseriscono connotazioni ora simboliche, ora oniriche, quando non persino a cadenza gradevolmente ironica. L'interessante lavoro ha sortito di recente a Parma un importante evento: l'allestimento di una "due giorni della fotografia", me lo si lasci dire "contemplativa" ma anche, se vogliamo, "interattiva". costituita dalla presentazione di una pregevole pubblicazione (Vivre Libri), cui il sottoscritto si è onorato di dare il suo contributo critico, dall'inaugurazione di una corposa mostra nei locali del Palazzo del Governatore, sotto l'egida del Comune di Parma e, corollario non trascurabile, da un allettante susseguirsi di "performance" di artisti di strada tra i più rinomati in Italia. Come dire, molto da vedere ma anche tanto da fotografare. La mostra, resa itinerante, come da accordi presi con il sottoscritto, invitato alla manifestazione, può essere richiesta anche da circoli e associazioni UIF contattando direttamente l'autore: tel.0521672128 ore serali celi. 3387295060 (può essere richiesto anche il libro). Davvero una bella occasione per usufruire di tantissime immagini b/n magistralmente confezionate, ma anche per accedere ad un mondo dal fascino ancestrale quanto prodigo di insegnamenti in termini di libertà vera, solidarietà e genuina gioia di vivere. E, perché no, per rapportarsi umanamente e culturalmente con altre entità fotoamatoriali (in questo caso la FIAF), così come sagacemente e meritoriamente previsto, senza ombra di timori e prevaricazioni, dagli intendimenti operativi UIF. Perché crescere è anche questo.

